

Andrea Pitasi, <https://orcid.org/0000-0003-3195-7502>

[andrea.pitasi@unich.it](mailto:andrea.pitasi@unich.it)

Dipartimento di Studi Economici, Gestionali e Statistici, Università degli Studi "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara, Italia

**Abstract.** Nella terza missione (TM) la specificità di contenuto, una volta avvenuta la validazione scientifica attraverso la ricerca, è di scarsa importanza per cui il trasferimento tecnologico (TT) e il *public engagement* (PE) in ambiti diversissimi potrebbero, con altissima probabilità, essere molto simili nella forma, nel processo e nei media utilizzati. L'autentica differenza tra PE e TT è che il primo punta a ridurre il più possibile l'ignoranza sterile, il secondo investe là dove l'ignoranza feconda apre orizzonti. È bene avere un quadro dello scenario complessivo del modello sistemico (aka "capitalismo accademico") in cui si collocano le tre missioni entro la terza delle quali s'inserisce il TT. Senza questo quadro il rischio di una proletarianizzazione dello studioso entro un processo di cui ignora le fasi a monte e a valle sarebbe alto.

**Parole chiave:** Trasferimento tecnologico; *Public Engagement*; *Knowledge and Wealth Flow* (KWF).

**Prologo e scenario del TT** Il modello a tre missioni originario di Slaughter – Leslie-Rhoades (modello SLR, Slaughter and Leslie, 1999; Slaughter and Rhoades, 2009) apre il dibattito sul "capitalismo accademico"<sup>1</sup>. Tuttavia, questo modello SLR era troppo *market oriented* e ben presto fu soppiantato dal modello sistemico a elica multipla di Leydesdorff (1995; 2006) spostando il focus da un'università *client centered* ad un'università connessa in modo non lineare con interlocutori non accademici. Il modello originario considerava prima missione la didattica, la ricerca come seconda e la TM come ogni servizio e prodotto di apertura del mondo accademico al mondo non accademico. Al dibattito sul futuro dell'Università, oltre agli accademici partecipano spesso politici, imprenditori, *manager*, *policy makers*, giornalisti – come legittimo – ma anche solo l'uso di semantiche differenti ha generato equivoci. Si vedrà di evitarli focalizzando sul TT del progettista alla società in un processo di creazione denominato

*Knowledge and Wealth Flow* (KWF), certamente non l'unico processo possibile, ma probabilmente uno dei pochi in grado di cogliere la complessità del processo di creazione di valore del TT entro il modello a tre missioni in elica multipla. Un passaggio fondamentale per cogliere il processo di creazione del valore è comprendere che i contenuti sono in funzione dei processi, dei format e dei media per cui nel PE o nel TT di costruzione del *know who* (*brand value*) e *know how* alla fin dei conti prodotti di ricerca di discipline differenti è probabile sfocino nel medesimo format e medium. Insomma, specificità e specializzazione nella TM in generale nel TT in particolare, non funzionano granché. Prima e seconda missione sono così formulate in ossequio alla tradizione medievale ma, oggi, affinché il modello funzioni andrebbero invertite: Didattica=(f) Ricerca altrimenti la deriva da "esamificio" è in agguato. Un magistero efficace oggi è anche un incubatore "imprenditoriale" (Audretsch, 2006) e un generatore di valore intangibile, ad esempio, attraverso la proprietà intellettuale giocando su scala globale e cosmopolitica.

L'internazionalizzazione, ne consegue, è una funzione trasversale delle tre e la TM include tutto ciò che l'Università crea e sviluppa, promuove e divulga a beneficio del mondo non accademico per cui, come vuole la logica formale, la TM è una classe che può avere N sottoclassi, ma che non permette una quarta classe sua pari. Di conseguenza, il professore diventa figura potenzialmente a impatto cosmopolita e globale, arricchitosi di strumenti imprenditoriali, manageriali e comunicativi.

Il TT e il PE richiedono entrambi *eduinfortainment* (*education + information + entertainment*) e un abbattimento dei costi organizzativi e riduzione allo stretto necessario delle intermediazio-

## TECHNOLOGICAL TRANSFER AS CASH VALUE

**Abstract.** In the third mission (TM), once scientific validation through research has taken place, content specificity is of little importance so that technology transfer (TT) and public engagement (PE) in very different fields could, with very high probability, be similar in form, process and media used. The real difference between PE and TT is that the former aims to reduce sterile ignorance as much as possible, while the latter invests where fruitful ignorance opens horizons. It is good to have a view of the overall scenario of the systemic model (aka "academic capitalism") in which the three missions are placed. TT fits into the third one. Without this overview, the risk of a proletarianisation of the scholar would be high within a process, whose upstream and downstream stages he or she ignores.

**Keywords:** Technological Transfer; Public Engagement; Knowledge and Wealth Flow (KWF).

### TT prologue and scenario

The original three-mission model of Slaughter – Leslie-Rhoades (SLR model, Slaughter and Leslie, 1999; Slaughter and Rhoades, 2009) opened the debate on "academic capitalism"<sup>1</sup>. However, this SLR model was too market-oriented and was soon overwhelmed by Leydesdorff's (1995; 2006) multiple helix systemic model by shifting the focus from a client-centred university to one that is not linearly connected with non-academic stakeholders such as institutions, not-for-profit organisations and business ones. The original model regarded teaching as first mission, research as second, and TM, which comprises every service and product opening academia to the non-academic world. In the debate on the future of the university, in addition to academics, politicians, entrepreneurs, managers, policy makers and jour-

nalists often participate, as legitimate. Even just the use of different semantics has generated misunderstandings. They will be avoided by focusing on the TT of the designer to society in a creation process called Knowledge and Wealth Flow (KWF). It is certainly not the only possible process, but probably one of the few that can capture the complexity of the TT value creation process within the three-mission multiple helix model. A key step in capturing the value creation process is to understand that content is a function of processes, formats and media. Hence, in PE or in the TT construction of *know who* (*brand value*) and *know how*, at the end of the day research products from different disciplines are likely to flow into the same format and medium. In short, specificity and specialisation in TM in general, and in TT in particular, do not work much.

ni: high tech/high touch. Altrimenti il TT e il PE sono vani. Ciò significa inserire nella TM strumenti e competenze di sceneggiatura, regia, management e imprenditorialità, essendo a quel punto in grado di interagire ad ogni fase del processo KWF col suo “maggior-domo” *Value Leap Flow* (VLF), che dalla seconda missione crea gemmazioni, sia per la prima, sia per la terza.

### La posta in gioco del TT

La posta in gioco qui è triplice per approdare ad un efficace TT:

1. Collocarlo entro un quadro strategico ad elica multipla sistemico-imprenditoriale e non pensarlo come una mera forma di apertura al mercato.

Sin da Leslie, Rhodes e Slaughter, il concetto di università *market oriented* è stato spesso equivocato (Ferone, 2013). Un'università che seguisse la domanda ben presto imploderebbe dato che i suoi processi funzionali s'incepirebbero riproducendo solo una minima parte delle loro potenzialità. In sostanza, dei vari strumenti di TT sono sconsigliati quelli che richiedono all'università una funzione di fornitore esterno, una sorta di “operaio specializzato” dell'economia della conoscenza destinato a dissolversi nel cognitariato (Pitasi and Ferone 2008). Un modello di università *market oriented* che trasforma l'esterno in clienti potenziali (*prospect students* inclusi!) è un modello perdente perché distrugge il proprio valore semplicemente dedicandosi a negoziare sui prezzi ed è un modello ben diverso da uno *knowledge investment centered* che si allinea con istituzioni pubbliche, fondazioni e/o grandi imprese in partnership gemmando nuovi spin off imprenditoriali, basate sulla ricerca per creare leva e scala nonché un vantaggio posizionale sulla proprietà intellettuale.

First and second missions are thus shaped in deference to the medieval tradition but, nowadays, for the model to work they should be reversed: Teaching=(f) Research otherwise the drift from “hexamancy” lurks in the background. These days, an effective magisterium is also an “entrepreneurial” incubator (Audretsch, 2006) and a generator of intangible value, for example, through intellectual property playing on a global and cosmopolitan scale.

It follows that internationalisation is a cross-cutting function of the three, and TM includes all that the University creates and develops, promotes and disseminates for the benefit of the non-academic world so that, as formal rationale dictates, TM is a class that can have N subclasses, but that does not allow a fourth class to be its equal. As a result, the professor becomes a poten-

tially cosmopolitan and global impact figure, enriched with entrepreneurial, managerial and communicative tools. TT and PE both require *eduinfotainment* (education+information+entertainment) and a lowering of organisational costs, and the reduction to the bare minimum of intermediaries: high tech/high touch. Otherwise TT and PE are in vain. This means incorporating scripting, directing, management and entrepreneurship tools and skills into TM, which is, at that point, able to interact at each stage of the KWF process with its “butler” Value Leap Flow (VLF), which from the second mission creates gems for the first and third.

### The stakes of TT

The stakes hereby are threefold to land an effective TT:

1. Placing it within a systemic-entrepreneurial multiple-helix strategic

2. Tenere presente che i flussi sono sistemici e 24/7 (Toeffler and Toeffler, 2010), per cui la logica gestionale del “mansionario” non paga perché qualcuno in qualche parte del mondo a qualsiasi ora potrebbe aver bisogno di assistenza per implementare o usare un output dello spin off. Gli individui riposano, i sistemi no.

3. Il TT valorizza l'ignoranza feconda, si disinteressa all'ignoranza sterile che è invece target del PE di qualità. Il distinguo (Merton, 2016) è così formalizzato: l'ignoranza sterile è quel tipo di ignoranza che là dove non vi è conoscenza (non si sa, o non si sa ancora) non regge l'impatto cognitivo e percettivo col “buco” e subito lo riempie con credenze, opinioni, giudizi di valore, illusioni o paure. Insomma, nulla che sia conoscenza e che anzi rendono meno fluido lo scorrere e lo sviluppo di idee, progetti e nuova conoscenza. Ne “L'uomo e la gente” Ortega y Gasset (1996) scrive nitidamente: «Buona parte delle ansietà dell'attuale momento storico derivano dalla mancanza di chiarezza sui problemi da risolvere» (Ortega y Gasset, 1996). Come fare chiarezza? Ortega y Gasset si era rivolto alla sociologia ma con esiti perlomeno discutibili, deludenti: «È passato tanto tempo ma non dimenticherò mai la sorpresa, mista a vergogna e stupore, che ho provato quando, conscio della mia ignoranza, mi sono indirizzato, pieno di speranza e di illusioni, ai libri di sociologia. Ho scoperto una cosa incredibile: quei libri non dicono nulla di chiaro sul sociale, su ciò che è la società» (Ortega y Gasset, 1996).

Decenni dopo, Merton avrebbe definito il tipo di ignoranza orteghiana come ignoranza feconda (Merton, 2016) e Dahrendorf (1993) avrebbe poi chiarito diverse cose introducendo la distinzione tra *Lebensfragen* e *Theorienproblemen* che a sua volta, grottescamente, avrebbe creato nuove nebulosità tra i

framework and not thinking of it as a mere form of opening to the market. Ever since Leslie, Rhodes and Slaughter, the concept of a market-oriented university has often been misunderstood (Ferone, 2013). A university that followed demand would soon implode since its functional processes would jam by reproducing only a fraction of their potential. In essence, of the various TT tools, those that require the university to function as an external supplier, a kind of “skilled worker” in the knowledge economy destined to dissolve into cognitariatism are discouraged (Pitasi and Ferone, 2008). A market-oriented university model that turns outsiders into potential customers (prospective students included!) is a losing model because it destroys its own value by simply devoting itself to negotiating prices. It is a far different model from a knowledge investment-

centred one that aligns itself with public institutions, foundations and/or large corporations in partnerships by generating new entrepreneurial, research-based spin off to create leverage and scale as well as a positional advantage over intellectual property.

2. Keep in mind that flows are systemic and 24/7 (Toeffler and Toeffler, 2010), so the management rationale of “job description” does not pay because someone in the world at any hour may need assistance to implement or use a spin-off output. Individuals rest, systems do not.

3. TT values fruitful ignorance. It disregards sterile ignorance, which is, instead, the target of qualitative PE. The distinction (Merton, 2016) is formalised as follows: ignorance is the kind of ignorance that where there is no knowledge (one does not know, or does not yet know) does not hold the

non addetti ai lavori. Le *Lebensfragen* sono le domande decisive che riguardano la vita dell'individuo e della nostra specie tutta, se non addirittura dell'intero pianeta e dell'universo e ogni scienza concorre a cercare risposte entro i propri modelli teorici, paradigmi, metodi, etc., sui quali genera, nel migliore dei casi, i *Theorienproblemen* – tutti interni alla disciplina e al suo dialogo con le discipline affini. *Theorienproblemen* che magari sono decisivi “dietro le quinte”, ma che interessano i destinatari ultimi solo a livello di *Lebensfragen*. I primi guidano la ricerca, i secondi invece orientano un TT efficace. Si individua un buco in un campo strategico, s'investe in ricerca e in un TT vincente creando rendite passive, non solo finanziarie, dal vantaggio del *prime mover* nell'aver individuato il buco.

#### **Dal Teorema di Thomas al Principio di Grice: la funzione strategica del KWF**

“profezia che si autoavvera” (Merton, 1958). Potenza delle credenze, delle superstizioni, delle paure e delle speranze, nessuna delle quali tuttavia è conoscenza (tantomeno) strategica, valida e processualmente trasferibile. Il principio di Grice sostiene che il linguaggio dotato di senso genera incremento conoscitivo, diversamente è irrilevante small talk.

Il passaggio centrale qui è fra visione del trasferimento della ricerca come *know who* e *know how* evidenziando come le effettive ricadute sociali ed economiche sull'ambiente costruito e sulle sue comunità abbiano necessità anche di indagare cosa e dove davvero trasferire sui territori e soprattutto i perché, af-

finché si possa parlare di un reale ed efficace trasferimento di conoscenze e ricerca. In sostanza, anche per evitare i suddetti equivoci, ne scaturisce un altro processo, in nove steps: il *Value Leap Flow* (VLF).

1. Si tratta di processi;
2. una sovrapposizione frammentata e dispersiva aumenta i costi transazionali e l'inefficienza, non crea valore;
3. il valore si crea avendo una visione sistemica che dalla singola ricerca genera TT e/o PE;
4. molteplici forme di TT attraverso molteplici forme;
5. progettare senza un adeguato project management di processo è vano;
6. non pensare di star trasferendo contenuti, si stanno trasferendo codici simbolici anche attraverso differenti media, format e stili di *edufinfotainment* e diversi media;
7. il TT che funziona incrementa il portafoglio di proprietà intellettuale e le rendite passive per il singolo esperto e/o l'Ateneo;
8. la creazione di valore è una costruzione (in una convergenza sociale, simbolica, economico-finanziaria e di incremento conoscitivo innovativo) che non viene creata dalla sola domanda ma che certamente non è solo un'oggettivazione scientifica;
9. TT e PE sono profondamente interconnessi nel doversi costantemente confrontare con credenze, comportamenti e double standards, come ad esempio nel sedicesimo SDG dell'agenda 2030 o nelle esigenze egtc dell'Unione europea, e puntare con lungimiranza imprenditoriale su forme giuridiche che creino hubs, convergenza e concentrazione con effetti di leva e scala e che allineino istituzioni pubbliche,

cognitive and perceptual impact with the “gap” and immediately fills it with beliefs, opinions, value judgments, illusions or fears. In short, nothing that is knowledge. They make the flow and development of ideas, projects and new knowledge less smooth. In “Man and People”, Ortega y Gasset (1996) wisely writes, «Much of the anxieties of the present historical moment stem from the lack of clarity about the problems to be solved» (Ortega y Gasset, 1996). How to provide clarity? Ortega y Gasset had resorted to sociology but with at least questionable, disappointing results: «It's been a long time but I will never forget the surprise, mixed with shame and astonishment, that I felt when, aware of my ignorance, I turned, full of hope and illusions, to sociology books. I discovered something incredible: those books say nothing clear about

the social, about what society is» (Ortega y Gasset, 1996).

Decades later, Merton would define the Ortegian type of ignorance as fruitful ignorance (Merton, 2016), and Dahrendorf (1993) would later clarify several things by introducing the distinction between *Lebensfragen* and *Theorienproblemen*, which would, in turn, grotesquely create new nebulosity among the uninitiated. *Lebensfragen* are the decisive questions that affect the life of the individual and our entire species, if not the entire planet and universe. Each science concurs to seek answers within its own theoretical models, paradigms, methods, etc., on which it generates, at best, *Theorienproblemen* – all internal to discipline and its dialogue with related disciplines. *Theorienproblemen* are, perhaps, decisive “behind the scenes,” but af-

fect the ultimate recipients only at the level of *Lebensfragen*. The former guide research, while the latter guide effective TT. One identifies a gap in a strategic field, invests in research and in a winning TT by creating passive rents, not only financial, from the prime mover's advantage in having identified the gap.

#### **From Thomas' Theorem to Grice's Principle: the strategic function of the KWF**

Thomas' theorem holds that, if something is believed to be socially true, people will act as if it were, until it actually comes true as a “self-fulfilling prophecy” (Merton, 1958). Power of beliefs, superstitions, fears and hopes, none of which is (much less) strategic, valid and process-transferable knowledge. Grice's principle holds that language endowed with meaning gen-

erates cognitive augmentation, otherwise it is irrelevant small talk.

The central shift here is between viewing research transfer as *know who* and *know how* highlighting how the actual social and economic impacts on the built environment and its communities also need to investigate what and where to really transfer to the territories and, especially, the whys, so that we can speak of a real and effective transfer of knowledge and research. In essence, also to avoid the aforementioned misunderstandings, another process, in nine steps, emerges: the *Value Leap Flow* (VLF).

1. These are processes;
2. fragmented and dispersed overlap increases transactional costs and inefficiency and does not create value;
3. value is created by having a systemic view that from individual research generates TT and/or PE;

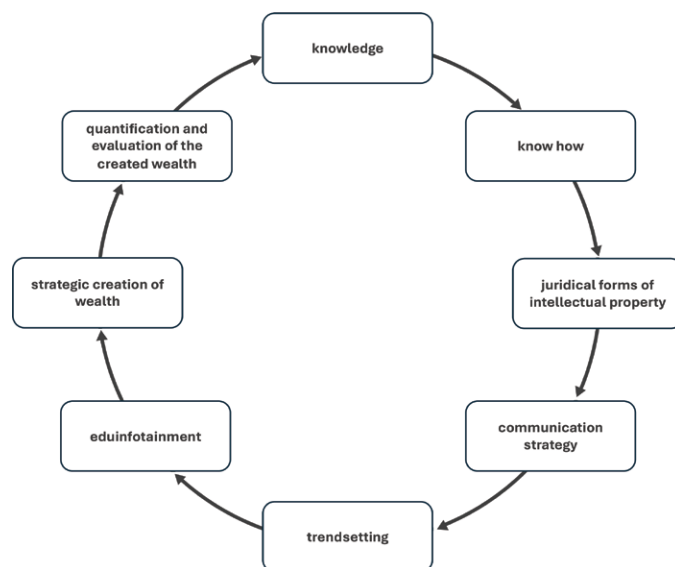
società di business e organizzazioni no profit su scala transnazionale, generando complessità cosmopolitica dalla quale emergono le forme di creazione di valore su ampia scala.

## Il KWF in sintesi

Trattandosi di un processo circolare a crescente e ricorsivo li-

vello di astrazione, il KWF può essere ipoteticamente osservato da uno qualunque dei suoi steps o passaggi (Fig. 1) ma è più strategico e pratico iniziare da:

1. Conoscenza disponibile in una data società, economia, organizzazione o comunità purché abbastanza formalizzata da poter essere sottoposta ad osservazione riproducibile. Tale conoscenza al netto di credenze, opinioni, miti, ideologie è subordinata ad un criterio di viabilità funzionale<sup>2</sup>. Qui tra un'inconoscibile verità ontologica e la credenza popolare che si possa fare scienza e scienza applicata "a maggioranza politica" c'è, appunto, la viabilità evolutivo-funzionale.
2. Procedure di *know how*. Se è conoscenza viabile, è trasformabile con relativa facilità in procedure di *know how* utilizzabili con relativa accessibilità per un pubblico di utenti ben più vasto di quello dei progettisti della procedura stessa. Esse possono essere rese fruibili attraverso molteplici supporti, formati e media come *software*, *app*, video, ecc.
3. Portafoglio di proprietà intellettuale. Tali supporti diventano entropici, dissipativi se non sono formalizzati in un portafoglio di proprietà intellettuale e di proprietà scalare dell'organizzazione (ad esempio *spin off*). Una licenza concessa gratuitamente distingue comunque nitidamente le parti mentre, se qualcosa è di tutti e al contempo di nes-



suno non si trasforma in ricchezza formalizzata (De Soto, 2001), pertanto la formalizzazione giuridica del capitale è la premessa della costruzione di ricchezza.

4. Strategia di comunicazione e
5. *trendsetting* giocano un ruolo decisivo nell'impatto sociale del TT: definire un piano di comunicazione strategica attraverso analisi di scenario, obiettivi, *target analysis*, scelta dei contenuti e degli strumenti nonché delle metodiche per valutare in progress e a valle l'impatto effettivo è importantissimo, ma potrebbe rivelarsi inefficace senza un adeguato *trendsetting* in cui descrizione, scoperta ed invenzione s'intrecciano indissolubilmente. Quando si trasferisce conoscenza "tecnologica" (Foucault, 1992) se ci si rivolge all'opinione pubblica *tout court* si rischia di finire impantanati nella palude dell'ignoranza sterile contro la quale invece si batte il PE, mentre il TT, investendo sui "buchi" dell'ignoranza feconda e circostanziata, si trova a modellare il proprio target ideale un poco come fanno gradi romanzieri che

4. multiple forms of TT through multiple forms;
5. designing without proper process project management is futile;
6. do not think you are transferring content, you are also transferring symbolic codes through different media, formats and styles of edufainment and different media;
7. TT that works increases the intellectual property portfolio and passive rents for the individual expert and/or the University;
8. value creation is a construction (in a social, symbolic, economic-financial and innovative cognitive augmentation convergence) that is not created by demand alone but is certainly not just scientific objectification;
9. TT and PE are profoundly intertwined in having to constantly compare beliefs, behaviours and double

standards, such as in the 16th SDG of the 2030 agenda or in the egtc requirements of the European Union, aiming with entrepreneurial foresight at legal forms that create hubs, convergence and concentration with leverage and scale effects, and that align public institutions, business corporations and non-profit organisations on a transnational scale, generating cosmopolitan complexity from which the forms of large-scale value creation emerge.

### The KWF at a glance

Since it is a circular process with an increasing and recursive level of abstraction, the KWF can hypothetically be observed from any of its steps or passages (Fig. 1) but it is more strategic and practical to start from:

1. Knowledge available in a given society, economy, organisation or com-

- munity as long as it is formalised enough to be subject to reproducible observation. Such knowledge net of beliefs, opinions, myths and ideologies is subject to a criterion of functional viability<sup>2</sup>. Here between an unknowable ontological truth and the popular belief that science and applied science can be done "by political majority" there is, precisely, evolutionary-functional viability.
2. Know-how procedures. If it is viable knowledge, it is relatively easily transformed into usable knowhow procedures with relative accessibility for a user audience far wider than the designers of the procedure itself. They can be made usable through multiple media, formats and media such as software, apps, videos, etc.
3. Intellectual property portfolio. Such media become entropic, dissipative if they are not formalised

into a portfolio of intellectual property and scalar ownership of the organisation (e.g., spin-offs). A freely granted license still sharply distinguishes the parties whereas, if something is everybody's and nobody's at the same time, it is not transformed into formalised wealth (De Soto, 2001), so the legal formalisation of capital is the premise of wealth construction.

4. Communication strategy and
5. *trendsetting* play a decisive role in the social impact of TT. Defining a strategic communication plan through scenario analysis, objectives, target analysis, choice content and tools, as well as methods to evaluate progress and downstream the actual impact is very important, but could prove ineffective without adequate *trendsetting* in which description, discovery and invention

non si rivolgono a un pubblico quanto piuttosto, lo creano (Eco, 2023).

6. *Eduinfotainment*. Tale modellizzazione avviene anche attraverso un ciclo di diffusione dell'innovazione ispirato allo stile *eduinfotainment* ciclo e stile sviluppati da Everett M. Rogers (1956; 2003). *Eduinfotainment* significa avvalersi di forme agili, attraenti, divertenti per rendere accessibili conoscenze viabili ad un pubblico che altrimenti non vi saprebbe arrivare.
7. Valutazione e 8. Modellizzazione. Chiudono il processo circolare la valutazione e modellizzazione della ricchezza prodotta e la costruzione strategica della ricchezza. Il settimo step si avvale di strumenti standard riconosciuti pressoché universalmente, come ad esempio quelli per la valutazione del valore di un marchio mentre l'ottavo passaggio conferisce "valore contante" o *cashvalue* (James, 1994) alla nuova conoscenza che dunque si collocherà in 1, al posto di quella che il processo circolare avrà contestualmente reso obsoleta. E da lì, la giostra ricomincia.

## Epilogo

La mentalità dei 'riassuntini' viene impietosamente descritta, (e un poco derisa), da Umberto Eco (Eco, 1980) nel personaggio di Jorge da Burgos il cui invito a non fare ricerca e a limitarsi a sublimi ricapitolazioni si rivela un tentativo di occultare possibili incrementi conoscitivi dietro a certezze fittizie e meramente convenzionali. Attenzione però: ogni disciplina ha i propri esperti nella storia della disciplina stessa e la storia di una disciplina merita rispetto e i lavori storici, se di qualità, non sono certo 'riassuntini'. Il problema subentra quando però si vuole

presentare come teorico (e magari pure innovativo) un lavoro in sé storico. Le discipline in grado di creare maggior valore aggiunto strategico attraverso i propri paradigmi onorano i giganti del proprio passato intitolandogli leggi, principi, modelli, teoremi e formule salvo poi tirare dritto verso il futuro mentre quelle pre-paradigmatiche si cullano nel proprio passato.

Analogamente, il lettore esperto e "l'ignorante fecondo" vorranno, ad esempio, approfondire i concetti, i principi e i metodi di Frank Lloyd Wright mentre l'ignorante sterile si appassiona a Frank Lloyd Wright in base ai *gossip* e alla versione "*soap opera*" di biografie romanzate ad arte. La creazione del valore richiede apposite forme giuridiche (societarie, commerciali e di proprietà intellettuale, ad esempio) ma non tutte le forme giuridiche creano valore.

Come distinguerle? Le forme che creano valore aggiunto creano standard globali (o una casa è ecologica o non lo è). Le forme giuridiche che creano valore aggiunto hanno la caratteristica dell'universalità, dell'apertura, dell'unificazione; quelle che distruggono o, perlomeno, non creano valore sono di chiusura antropologica, localizzano e soggettivizzano secondo lo schema primitivo che ciò che nasce sotto il proprio campanile è di qualità tutto il resto no e se ogni campanile si pone così, la distruzione di valore è inevitabile per assenza di scala, leva, generalizzabilità empirica, riproducibilità scientifico-tecnico-tecnologica.

Lo studioso dedito alla TM in generale e al TT in particolare, è tenuto ad evitare due opposte derive: una l'eccesso di pseudo-intellettualismo che rende dibattiti e conversazioni fini a sé stessi come se una convenzione linguistica e semantica potesse falsificare un principio scientifico (Sokal and Bricmont, 2011),

are inextricably intertwined. When transferring "technological" knowledge (Foucault, 1992), if one resorts to public opinion tout court, one runs the risk of ending up mired in the swamp of sterile ignorance against which the EP fights, while the TT, by investing in the "gaps" of fecund and circumstantial ignorance, finds itself shaping its ideal target audience, as novelists who do not address an audience so much as, rather, create it (Eco, 2023).

6. *Eduinfotainment*. This modeling is also done through an innovation diffusion cycle inspired by the *eduinfotainment* cycle and style developed by Everett M. Rogers (1956; 2003). *Eduinfotainment* means making use agile, attractive, entertaining forms to make viable knowledge accessible to an audience that would otherwise not know how to get there.

7. Evaluation and 8. Modelling. The circular process is closed by the evaluation and modelling of wealth produced, and the strategic construction of wealth. The seventh step makes use of standard tools that are almost universally recognised, such as those for assessing the value of a brand, while the eighth step confers "cash value" or *cashvalue* (James, 1994) on the new knowledge that will, therefore, be placed in 1, in place of that which the circular process will have contextually rendered obsolete. The merry-go-round begins again from there.

## Epilogue

The mentality of 'summaries' is mercilessly described (and a little mocked) by Umberto Eco (Eco, 1980) in the character of Jorge da Burgos, whose

call not to do research and to solely focus on sublime recapitulations turns out to be an attempt to conceal possible cognitive gains behind fictitious and merely conventional certainties. However, beware that every discipline has its own experts in the history of that discipline, and history of a discipline deserves respect. Quality historical works are certainly not 'summaries'. The problem arises when one wants to present work that is historical as theoretical (and perhaps even innovative). Disciplines that are able to create more strategic added value through their paradigms honour the giants of their past by naming laws, principles, models, theorems and formulas after them, finally moving straight into the future, while the pre-paradigmatic ones lull themselves in their past. Similarly, the knowledgeable reader and "fruitful ignorance" will, for ex-

ample, want to learn more about Frank Lloyd Wright's concepts, principles, and methods, while sterile ignorance will get hooked by Frank Lloyd Wright based on gossip and the "soap opera" version of artfully fictionalised biographies. Value creation requires appropriate legal forms (corporate, commercial and intellectual property, for instance), but not all legal forms create value.

How to distinguish them? Forms that create added value create global standards (either a house is ecological or it is not). The legal forms that create added value have the characteristic of universality, openness, unification. Those that destroy or, at least, do not create value are of anthropological closure. They localise and subjectivise according to the primitive pattern that what arises under one's own steeple is of quality, while everything else is not,

ammantati da un pessimismo cupo e straripante di un passato obsoleto fintamente erudito che dietro al “non si può fare nulla” cela un effettivo “non so fare nulla”; l'altra è la fame di sentirsi operativi. La via di mezzo è la ricerca come *problem setting* e *solving* strategici e il TT come *problem solving* applicativo.

Infine, Il TT può esistere solo entro il capitalismo accademico in cui viene problematizzato strategicamente il passaggio dalla conoscenza al valore aggiunto capitalizzabile. È piuttosto evidente che la conoscenza in sé non riproducibile in forma strategico-applicativa su scala globale è quasi indistinguibile da una credenza. Il capitalismo accademico per realizzare davvero conoscenza viabile e trasferibile richiede standard piuttosto alti, formalizzati e globali. Molti atenei, comunità intellettuali o settori disciplinari preferiscono prendere scorciatoie che dal versante della carriera accademica formale potrebbero anche risultare vincenti, ma il cui approdo ultimo è devastante perché generano vuote forme senza funzioni strategiche implementabili.

Dal punto di vista della ricerca sarebbe violato il principio di Grice e dunque dietro all'espressione “pubblicazioni scientifiche” ci sarebbero banali ‘riassuntini’ di argomenti vecchi. Anche qui dunque zero valore aggiunto e nulla di trasmissibile o trasferibile. Di conseguenza nessuna possibilità di TM in generale di TT in particolare. In questa prospettiva, il capitalismo accademico si sta rivelando un formidabile setaccio per discernere tra università/settori/comunità che producono valore aggiunto strategico e sistemico ad impatto globale e università/settori/comunità che cercano scorciatoie. Lungi dal formarsi una dialettica conflittuale, il sistema di creazione di senso conoscitivo e di valore, semplicemente espelle tutto il rumore (Luhmann, 1990) per cui le forme a zero valore si svuotano.

and if every steeple stands like this, the destruction of value is inevitable due to the absence of scale, leverage, empirical generalisability, and scientific-technological reproducibility. The scholar devoted to TM in general and TT in particular is required to avoid two opposing drifts, namely the excess of pseudo-intellectualism that makes debates and conversations an end in itself, as if a linguistic and semantic convention could falsify a scientific principle (Sokal and Bricmont, 2011), cloaked in a grim, overflowing pessimism of a faux-erudite obsolete past that behind the “nothing can be done” hides an actual “I can't do anything”. The other is the hunger to feel operational. The middle ground is research as strategic problem setting and solving and TT as applied problem solving. Finally, TT can only exist within academic capitalism in which the transi-

tion from knowledge to capitalisable value-added is strategically turned into a problem. It is quite evident that knowledge in itself that is not reproducible in strategic-applicative form on a global scale is almost indistinguishable from a belief. In order to truly create viable and transferable knowledge, academic capitalism requires rather high, formalised, global standards. Many universities, intellectual communities or disciplinary fields prefer to take shortcuts that might even be successful in terms formal academic career, but their ultimate landing place is devastating as they generate empty forms without implementable strategic functions.

From a research point of view, the Grice principle would be violated. Hence, the expression “scientific publications” would conceal trivial ‘summaries’ of old arguments. Again, zero add-

## NOTE

<sup>1</sup> Il capitalismo accademico è un modello di *global governance* dell'università – e non solo – fondata sulla conoscenza come capitale e la scienza come valore aggiunto trasversale ad ogni aspetto della società (politica, economia, qualità della vita ecc.).

<sup>2</sup> Viabilità, dal termine inglese *viability*, viene dalla metafora stradale e rimanda al linguaggio tecnico trasportistico. Stafford Beer parla di “viabilità sistemica” per indicare le traiettorie intraprese da un sistema, Stuart Kaufmann parla di “possibili adiacenti” ovvero di percorsi più affini e vicini a noi per arrivare alla nostra espansione e alla meta. Cfr. rif. bibl.

## REFERENCES

- Audreusch, D. (2009), *La società imprenditoriale*, Marsilio, Venezia.
- Beer, S. (1987), *Diagnosi e progettazione organizzativa*, Isedi, Torino.
- Dahrendorf, R. (1993), *Per un nuovo liberalismo*, Laterza, Roma-Bari.
- Eco, U. (2023), *Confessioni di un giovane romanziere*, La nave di Teseo, Milano.
- Eco, U. (1980), *Il nome della rosa*, Bompiani, Milano.
- Ferone, E. (2013), *Regole comunicazione del capitalismo accademico*, Lofredo, Napoli.
- Foucault, M. (1992), *Tecnologie del sé*, Bollati Boringhieri, Torino.
- James, W. (1994), *Il Pragmatismo*, Il Saggiatore, Milano.
- Kauffman, S. (2005), *Esplorazioni evolutive*, Einaudi, Torino.
- Leydesdorff, L. (1995), *The Challenge of Scientometrics: The Development, Measurement, and Self-Organization of Scientific Communications*, DSWO Press, Leiden, The Netherlands.
- Leydesdorff, L. (2006), *The Knowledge-Based Economy: Modeled, Measured, Simulated*, Universal Publishers, New York.
- Luhmann, N. (1990), *Sistemi sociali*, Il Mulino, Bologna.

ed value and nothing transmissible or transferable, with no possibility of TM in general of TT in particular. From this perspective, academic capitalism is proving to be a formidable sieve to discern between universities/sectors/communities that produce strategic and systemic value-added, with global impact and universities/sectors/communities that seek shortcuts. Far from forming an adversarial dialectic, the system of cognitive and value simply expels all noise (Luhmann, 1990) so zero-value forms become empty.

## NOTES

<sup>1</sup> Academic capitalism is a model of global governance of the university – and beyond – based on knowledge as capital, and on science as an added value across every aspect of society (politics, economics, quality of life, etc.).

<sup>2</sup> Viability, from the English term vi-

able, comes from the road metaphor, and refers to the technical language of transportation. Stafford Beer speaks of “systemic viability” to refer to the trajectories taken by a system. Stuart Kaufmann speaks of “possible adjacencies” i.e., paths most akin and close to us to get to our expansion and goal. Cf. ref. bibl.

- Merton, R.K. (1958), *Teoria e struttura sociale*, Il Mulino, Bologna.
- Merton, R.K. (2016), *La pratica della ricerca*, Lit, Roma.
- Ortega y Gasset, J. (1996), *L'uomo e la gente*, Armando, Roma, pp. 23-30.
- Rogers, E.M. (1956), *Diffusion of innovations*, The Free Press, Glencoe.
- Rogers, E.M., Singhal, A. Cody, M.J. and Sabido M. (2003), *Entertainment, Education and Social Change*, Routledge, London.
- Slaughter, S. and Rhoades, G. (2009), *Academic Capitalism and the New Economy: Markets, State, and Higher Education*, Johns Hopkins University Press, Baltimore.
- Slaughter, S. and Leslie, L.L. (1999), *Academic Capitalism: Politics, Policies, and the Entrepreneurial University*, Johns Hopkins University Press, Baltimore.
- Sokal and Bricmont (2011) INSERIRE REF MANCANTE
- Stafford, B. (1991), *Diagnosi e progettazione organizzative. Principi cibernetici*, ISEDI, Torino.
- Toeffer, A. and Toeffer, H. (2010), *La rivoluzione del benessere*, Casini, Milano.